

Domenica 14 settembre XXIV Domenica T.O.	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA: <i>d. Carmela Taufer</i> Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a PRADE: <i>d. Gianluigi Roman e Lorenzo defunti famiglie Zortea e Caserotto defunti famiglie Loss e Zortea</i> Ore 18.00: Santa Messa della Comunità A CANAL SAN BOVO: <i>d. Luisa Bellot e figlia Graziella d. Luigi, Arcangela e Bruno Zortea d. Renato e Ivo Orsingher – d. Miriam Franchini d. Giovanni Micheli – d. Loris Ferrari, Anna e Renè d. Guido Zortea e Anna Bellot – d. Renato Pante</i>
Sabato 20 settembre	<i>Ore 10.00: Santa Messa in Casa di Riposo</i>
Domenica 21 settembre XXV Domenica T.O.	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA: <i>d. Annamaria Sperandio e Giacomo Caser d. Letizia Corona (ann) – d. Sergio Taufer d. Gina e Giannin Sperandio d. Daniela Campello – d. Andrea Taufer, Ortelio e Ida d. Vincenzo e Ildo Scudo</i> Ore 18.00: Santa Messa della Comunità A CANAL SAN BOVO: <i>defunti Zortea e Valline d. Andrea Corona e Gioconda Loss d. Maria Romana Zortea e Marino Broch</i>

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788



canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532 – 3496533856 (SEGRETARIA)

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

14 settembre 2025

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO

A cura di don Silvio Pradel

Questa festa liturgica è una delle più antiche, e risale al 335 quando Costantino il 13 settembre aveva inaugurato la basilica del S. Sepolcro. Il giorno dopo, fu esposta all'adorazione del popolo la Croce di Gesù che S. Elena, madre di Costantino, affermava di aver trovato. Se era veramente quella vera non ha importanza: essa rimane tuttavia come simbolo della redenzione di tutta l'umanità. Paolo è il grande "cantore" della croce e di Cristo Crocifisso. Dice infatti: "Per me vivere è Cristo, e il Cristo Crocifisso è scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani". Di fronte alla croce non si può che rimanere allibiti. Il Vangelo si rifà all'episodio dei serpenti nel deserto. Chiunque era stato morsicato dai serpenti nel Sinai si salvava se guardava al serpente di bronzo innalzato da Mosè. Attorno a noi oggi ci sono tanti serpenti che iniettano veleni e ci tolgono la vita – non la vita biologica, ma la vita spirituale. Pensiamo a ciò che circola sugli smartphone: è veleno? Pensiamo alle riviste spazzatura, alla mentalità edonistica che è diffusa dai mass media. Pensiamo alle banalità, alle scelte effimere, al fai quello che ti piace che sono presentate come ideali di vita. Sono proposte che ci avvelenano. Sono morsi di serpenti. Facciamo attenzione. E poi ci sono dei serpenti che non sono fuori di noi ma sono dentro e ci avvelenano: le pulsioni egoistiche quando non sono controllate, le gelosie, i rancori, l'aggressività nei confronti di coloro che noi vorremmo asservire. Che fare? Chi ci può curare da questi veleni? Chi ci offre l'antidoto? Eccolo: rivolgere lo sguardo a Gesù che è l'antiveleno potente contro tutto ciò che ci offre il mondo. Ora Dio sapeva che l'uomo era in balia del veleno del male. Per questo ha mandato il Figlio unigenito, e il Figlio ha accettato liberamente di diventare l'antiveleno per amore dell'umanità. Ha accettato, cioè, di essere innalzato anche lui stesso, al posto di un serpente, affinché tutti coloro che guarderanno a lui, possano essere salvi. "Guarderanno a colui che hanno trafitto", conclude Giovanni il suo racconto della crocifissione di Gesù. La croce di Gesù non è dunque solo un simbolo: in essa si è giocato il destino di tutta l'umanità. E in questa croce sono contenute tutte le croci dell'umanità: di ieri, di oggi, di sempre; le

mie, le tue, quelle del vicino, quelle del cristiano perseguitato per la fede; quelle del giovane drogato, della donna sfruttata ...Quante croci, e quanti crocifissi! La croce sta là dove uomini calpestano altri uomini, dove l'immagine del Padre buono viene oscurata e ci fa chiedere: Perché, Dio? Perché io, perché lui, perché adesso? A volte il peso sembra insopportabile, sembra schiacciarmi, ma la forza di quella Croce non lo permetterà mai. Noi siamo chiamati a combattere ogni tipo di croce, non solo le nostre ma anche quelle di chi ci sta attorno. Quante volte ci troviamo spiazzati e disorientati di fronte alla croce; forse è perché ci fermiamo solo davanti a questo palo. La croce di Gesù ci invita a guardare oltre, anche se non è facile, ma solo guardando oltre si intravede la luce della risurrezione. Vorrei sottolineare l'importanza di avere un Crocifisso in casa... non basta una croce! Deve esserci anche il corpo: è importante guardare quell'uomo sulla croce, guardarlo non solo con gli occhi ma soprattutto col cuore.

DOMENICA 14 SETTEMBRE

**SANTA MESSA A CAORIA ORE 9.00
PER LA FESTA DELLE BRISE**

**LA MESSA A CAORIA SARA' ANCHE
DOMENICA 21 SETTEMBRE ALLE 9.00**

CHIESA DI TRENTO IN FESTA

Festa grande per la Chiesa di Trento: **sabato 13 settembre** alle ore 15 nella cattedrale di San Vigilio, l'arcivescovo Lauro Tisi ordina presbiteri tre giovani diaconi. Si tratta di **Filippo Zanetti**, 27 anni, originario di Darzo (Valle del Chiese); **Federico Mattivi**, 26 anni, di Pergine; del religioso stigmatino brasiliano **Valdinei Alves Da Silva**, 37 anni, nato a Varzea Da Palma, nello Stato di Minas Gerais, da anni attivo a Trento.

I nuovi preti diocesani **Federico e Filippo** continueranno il loro ministero nelle comunità dove hanno prestato servizio come diaconi, rispettivamente a **Povo-Villazzano** e a **Mori**. Il religioso **Valdinei** è stato invece destinato a **Roma**, nella parrocchia di **Santa Croce del Flaminio**, affidata alla cura pastorale dei Bertoniani. Ci uniamo alla gioia di tutta la nostra Chiesa diocesana, affidando al Maria, madre dei sacerdoti, il loro ministero presbiterale, affinché possano rispondere con gioia e dedizione alla chiamata del Signore.

Tra storia e fede: il senso cristiano di una festa

(A cura del diacono Alessandro)

Succede che ci si domanda da dove nasce la **Festa dell'Esaltazione della Croce** e qual è il suo significato.

Il 13 settembre 335 venne dedicata a Gerusalemme la chiesa della risurrezione e del Martyrium. Il giorno seguente con solenne cerimonia si fece l'ostensione della croce, che l'imperatrice Elena aveva ritrovato il 14 settembre 320. Nel 614, il re dei Persiani Cosroe II, mosse guerra ai Romani e dopo aver sconfitto Gerusalemme, portò via con sé, tra i tesori, anche la Croce di Gesù. Eraclio, imperatore bizantino, propose a Cosroe la pace, che venne però respinta: di fronte al diniego, mosse guerra e vinse presso Ninive, chiedendo la restituzione della Croce, che tornò a Gerusalemme. In questo giorno non si esalta la crudeltà della Croce, ma dell'Amore che Dio ha manifestato agli uomini accettando di morire in Croce: *“Pur essendo Dio, Cristo umiliò se stesso facendosi servo. Questa è la gloria della Croce di Gesù!”* (Papa Francesco).

“All'inizio dell'essere cristiano – scriveva Benedetto XVI – non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento”.

L'innalzare lo sguardo a Dio suggerisce una verità importante: **siamo invitati a tornare a relazionarsi con Lui**. Basta ripiegarsi su sé stessi, alimentando inutili sensi di colpa e dimenticando che *“Se il cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore”* (1Gv 3,19).

**Ti adoriamo,
Signore Gesù Cristo,
qui e in tutte le tue chiese
che sono nel mondo intero
e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo.**
(San Francesco d'Assisi)